Anno XII. Mercordì 7 Novembre 1877 N. 266

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea; Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 5 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. R. decreto 16 otobre che distacca dal comune di Gattico la borgata Borgo Agnello e la unisce a quello di Paruzzaro.

3. Id. 10 ottobre che determina il numero e l'ampiezza delle zone di servitù militari da applicarsi alle proprietà fondiarie circonvicine al nuovo magazzino da polveri *Caporacca*, nella piazza di Spezia.

4. Id. 5 settembre che stabilisce in Scicli l'amministrazione dell'Opera *La Rocca*.

5. Id. 6 ottobre che sopprime il monte frumentario di Sant'Angelo in Pontano (Macerata) e ne inverte il capitale nella fondazione di una Cassa di risparmio e prestito a favore degli agricoltori e industrianti del paese.

6. Id. 6 ottobre che sopprime il monte frumentario di Tolve (Basilicata), sotto il titolo *Cappelle unite*, e ne inverte il capitale in una Cassa di prestito e risparmio a pro degli operai e agricoltori del Comune.

7. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra e nel giudiziario.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma ritenersi come cosa certa che l'on. Zanardelli siasi finalmente indotto a sottoscrivere il contratto pel riscatto delle ferrovie Meridionali e della Regia tabacchi.

— I lavori per le fortificazioni in Roma sono già stati deliberati ed iniziati. Gli intraprenditori hanno assunto l'impegno di terminarli per il 1° maggio; per il 14 marzo devono averli condotti al punto che i cannoni possano fare le salve per la festa del Re. I cannoni da 16 sono già tutti in Roma, nella spianata del Macao.

— Il *Secolo* ha da Roma 5: Domani avrà luogo l'inaugurazione del nuovo tronco Balvano-Baragiano il quale fa parte della linea Eboli Potenza. Esso è lungo dieci soli chilometri, ma contiene sei ponti a travate metalliche, ed otto gallerie, una delle quali è lunga milleseicento metri.

— A Napoli è scoppiato uno sciopero fra i conciatori di pelli. Cinque fabbriche rimasero prive affatto di operai. La questura lavora per indurre gli scioperanti a riprendere il lavoro.

ESTERO

Francia. Pare confermasi la formazione di un gabinetto Pouyer Quertier. Il *Français* organo dal duca di Broglie dice in proposito: Il maresciallo non fece, è vero, quanto noi gli avevamo consigliato; nondimeno è risoluto a non più chiamare al ministero se non uomini del partito conservatore.

L'*Ordre* che riflette le idee di Rouher scrive: Il nuovo ministero sarà per la Sinistra una provocazione; e per la Destra un primo passo verso la sottomissione.

Il *Soir*, orleanista, crede che il gabinetto Pouyer Quertier sarà di brevissima durata. Si ritiene che gli succederà presto un ministero composto di uomini di centro sinistro tanto della Camera che del Senato.

Germania. Secondo notizie da Berlino, il conflitto da lungo esistente fra il principe Bismark e l'ambasciatore francese Gontaut-Biron sarebbe divenuto più acuto colla pubblicazione dell'opera del maggiore Drygalski sulla campagna del 1870-1871, nella quale Mac-Mahon non fa la migliore figura, e fu stampata per ordine espresso di Bismarck. Gontaut-Biron se ne sarebbe lagnato coll'Imperatore Guglielmo.

Russia. Telegrafasi da Bucarest al *Tagblatt* una espressione caratteristica dello Czar. In un banchetto offerto agli ufficiali esteri, lo Czar avrebbe detto: «Signori, noi non abbiamo cercato un alleato attivo, e tuttavia lo abbiamo trovato. È desso l'inverno, da cui noi ci attendiamo ottimi servigi. L'alleato dei Turchi, l'estate, non poteva rendere tali servigi alla Porta. Spero, signori, che col soccorso di quest'alleato potrò condurre a termine la guerra, talchè per la prossima primavera risaluteremo la patria.»

Turchia. Informazioni particolari recano che venerdì scorso i Russi presero d'assalto Petrowna la quale è una posizione fortificata, che contiene il deposito dei viveri e delle munizioni per Plevna.

Svizzera. Secondo l'*Eidgenosse* di Lucerna il Papa avrebbe donato al vescovo Lachat, in occasione del viaggio che questi fece a Roma, tutto il prodotto del denaro di San Pietro nella Svizzera nel 1876, cioè lire 48,000 circa. E così quei buoni Svizzeri che credevano di donare al Papa, hanno invece donato al vescovo!

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio comunale di Udine. *(Continuazione e fine della seduta del 5 corr.).* Il cons. dott. G. G. Billia dice di avere taciuto finora, aspettando che si formulassero le opinioni. Si fecero delle obiezioni, che lasciarono in lui un'impressione non buona; ma giova che il Consiglio ponderi bene quello che fa. Il problema sottoposto al Consiglio era unico; cioè se fosse bene, che il prestito si facesse a quel modo. Tutto il resto è estraneo alla quistione. Sindacare ora il progetto in sè sarebbe un arrestarne l'esecuzione. Il Comune fa due operazioni in una, l'una passiva, attiva l'altra. Tutto sta a vedere, se il Comune di Udine può essere pagato dagli altri Comuni contraenti; ed egli col Braida lo afferma. Anzi il Comune facendo il prestito al 5,50 per cento e mutuando al 5.66 avrebbe un vantaggio di 16 centesimi, che si riversano poi a vantaggio dell'impresa per tutte le eventualità, come quella di rinnovare il prestito per essere il prestito contratto per 10 anni, invece che per 25. Il Comune di Udine incontrando questo debito ha dietro a sè persone indubitamente solventi; e qualunque sia l'utile i Comuni sono obbligati a pagare. La quistione adunque sarebbe solo, se convenga pagare il denaro ad un tasso maggiore, invece che minore, al 5.50, invece che al 6 per per cento. La differenza è del 1[2 per cento. Il Comune di Udine non intende di fare una speculazione, ma anche con quei 16 cent. di vantaggio viene a costituire un fondo di riserva di 52,000 lire. Udine obbliga a pagare quel di più, ma non per sè, essendo questa soltanto una previsione per le eventualità future. Essa davvero vuole dare un aiuto, perchè si faccia l'*ultimo passo* in un'opera stimata utile da tutti e prima ed ora.

La proposta Pecile-Dorigo è un partito pericolosissimo; dovendosi per essa interrogare un'altra volta i Consigli, che dovendo incontrare condizioni più onerose per avere il prestito dalla Cassa depositi e prestiti, potrebbero sottrarsi a questo nuovo obbligo e così mettere in pericolo l'opera. L'aggravio ulteriore non è di 34, ma di 50 centesimi, cioè, moltiplicando per 25 anni di 160,000 lire. In ogni caso anche colle 4,400 ne verrebbe la conseguenza che il Comune pagherebbe 120,000 lire. È atto di previdenza amministrativa l'aggiungere alla spesa già stabilita un aggravio di 120,000 lire di più? Si pone il dubbio, che dopo i 10 anni si dovrebbe rimborsare il residuo non ammortizzato del prestito, alla Cassa di Risparmio, che per i suoi Statuti non può prestare per più di 10 anni; ma si mostrò, anche da quanto apparisce dalla proposta, nonchè dalla relazione del Giacomelli, che la Cassa di Risparmio sarebbe pronta a rinnovare il prestito per una minor somma e fors'anco allora a condizioni migliori. Il Comune non incontra la responsabilità effettiva del mutuo, che è tutta dei Comuni del Consorzio, i quali hanno anche delle attività patrimoniali. Il Comune non fa adunque che garantire; ed altrimenti commetterebbe un atto di sfiducia indebito verso i Comuni; un atto che tornerebbe a danno anche dell'opera. La previdenza sta piuttosto nel non arrischiare 160,000 lire ed in ogni caso pagarne 120,000.

Le obiezioni ed osservazioni del Tonutti e di altri non intaccano punto l'operazione attuale; ma l'impresa in sè stessa dal lato tecnico ed economico. Ora, se dopo tanti anni di studii fatti, rifatti, cribrati ed approvati da uomini competentissimi per cui si sperava di condurre in porto l'impresa, un voto del Comune oggi fosse in opposizione a' suoi medesimi voti passati, si sarebbe da capo e con una situazione peggiorata.

Il cons. Pecile cominciò dallo sdebitarsi da quella antipatia che incontra chi debba anche solo proporre una via differente. La sua proposta non ritarda l'esecuzione del canale del Ledra. Se avesse appartenuto al Consiglio avrebbe altra volta proposto di derivare l'acqua del Torre, che ne ha ancora da poter dare, ma dinanzi al progetto del Ledra anch'egli lo avrebbe accettato. Gli preme di toghere il dubbio messo innanzi ch'egli volesse costringere a ricorrere di nuovo ai Consigli de' Comuni consorziati. Si sperava di fare il prestito colla Cassa depositi e prestiti ad un tasso inferiore, cioè al 5.66, ed invece si vuole il 6 per cento (Notiamo qui noi di passaggio, che l'assicurazione era stata data dal Depretis e mantenuta da chi credeva alla sua parola, più che ai regolamenti della Cassa depositi). Comprende l'imbarazzo del Comitato, ma se quel di più non lo assumono gli altri Comuni, supplisca per quello il Comune di Udine. Egli non ha sfiducia nel Comitato promotore, del quale fa anzi i massimi elogi per lo zelo e la persistenza con cui si mise e continuò nell'opera sua. Egli lo appoggia. Il Comitato ha sedotto il Comune, ha toccato il lato debole di esso, ha ottenuto da lui tutto quello che desiderava. Ammira la abilità del Consorzio; ma egli parla per il Comune. Sono giustissimi i riflessi del Braida e del Billia; ma la responsabilità puramente morale ci sarà solo, se non occorrano le addizionali, come essi credono. Egli però ha molti dubbii sulle stime del progetto, appoggiandosi ad altre simili. Ora si fa un prestito dando ad amministrarlo ad altri Le varianti del progetto potrebbero mettere il Comune in grave imbarazzo. Egli parla come consigliere e come contribuente. Come tale preferisce di pagare e di dormire i suoi sonni tranquilli. Il Comune debbe poi anche pensare a trovare i danari per la sua quota nel Consorzio; di che non si parlava. Egli non ne fa una grossa quistione e non partirà malcontento anche se passa la proposta della Giunta. Il Comune fa un atto eroico. Spenderà più dell'utile che ne verrà, ma l'utile della città, di tutto il paese è pur grande e seduce lui pure. Ma egli cerca se si può fare. Ricorda tra gli altri, che il suo amico Toniatti lo pregò a sostenere il Ledra; ma non si faccia del Ledra una specie di culto; sicchè non si abbia da parlarne. Egli poi chiama idillii le relazioni approbative del Tatti e del Bucchia, quella del Giacomelli, ma egli non ha in mano il mezzo di giudicarne, non ha una relazione come quella del Tatti per il suo progetto. Entrando nei calcoli ci vede del buio. Si fida si del Comitato del Consorzio; è un atto di fiducia anche il pagare di più. Il Comune ha da provvedere anche ad altre spese. Se il Consorzio del Ledra, per compiere l'opera, avesse bisogno p. e. di altre 300,000 lire, si aspetti di venire in suo aiuto allora; adesso si risparmii. Farebbe una proposta *sospensiva*, nominando una Commissione d'ingegneri che esamini la cosa. La responsabilità del prestito non l'accetta; un altra volta, occorrendo, verrà in aiuto del Consorzio. Si associa al cons. Dorigo; e vorrebbe che in ogni caso ci si pensasse sopra qualche giorno.

Il cons. dott. Paolo Billia ringrazia il cons. dott. Pecile per le gentili espressioni verso il Comitato; ma non che egli volesse da abile insinuatore ricorrere una terza volta a chiedere al Comune di Udine. Il Comitato era nell'assoluta necessità di farlo, sebbene non desiderasse di tornarci. Esso era posto tra due alternative; e piuttosto che accettare un aggravio per il Consorzio ed il Comune, cercò l'altro partito. La Cassa dei depositi e prestiti poi dimostrò privatamente la sua disposizione di prestare; ma siccome non si era nella possibilità di presentarle le condizioni concrete, non si sa ancora che cosa si farebbe con essa. Essa potrebbe imporre delle altre condizioni non accettabili. Quella Cassa dispone dei capitali di mano in mano che le vengono; e non si è sicuri che essa non debba disporne per anteriori impegni. Oltre l'onere del 1[2 per cento di più, che non potrebbe essere sopportato senza consultare di nuovo i Comuni, non c'è nemmeno sicurezza del 6 per cento effettivo. Il termine fissato coi Comuni potrebbe scadere, mentre si soddisfa alle formalità richieste dai regolamenti. Non fu dunque una abilità speciale che indusse il Comitato a ricorrere a quel modo al Comune, ma la necessità. Ha la piena convinzione, che non c'è responsabilità reale, ma soltanto una garanzia morale Il Comune presta e cerca altrove senza pericolo quello che darebbe se lo avesse.

Tutto quello che è stato detto circa al progetto tecnico ed economico non c'entra. Si fanno degli elogi ai promotori e si dicono loro delle bellissime cose; ma poi non si ha fede nelle persone più competenti d'Europa, nelle prime celebrità idrauliche della Lombardia e del Piemonte, che sono consultate anche dagli stranieri. Se non si ha fede in tali persone, nessun progetto si eseguirebbe, nessuna delle grandiose opere che si fecero da questa generazione non si sarebbe fatta. In ogni progetto ci può essere dell'ignoto; ma si dirà che tutti hanno sbagliato da cinquant'anni a questa parte? Se si propongono altri studi a questo punto, vuol dire, che non si ha fede nel Ledra. Se il progetto non si potesse con quei mezzi eseguire, l'affare è dei Comuni consorziati tutti solventi, non del Comune di Udine.

Quest'ultimo provò altre volte la Cassa di Risparmio di Milano, che rinnovò i prestiti e lo farà anche questa volta. Essa è imbarazzata piuttosto ad impiegare i suoi capitali. Decorsi i 10 anni farà ufficii piuttosto, come lo disse anche verbalmente, perchè si continui a tenere la somma. Il lavoro stesso da qui a 10 anni si potrà anche ipotecare, essendo un lavoro certamente utile. Se gli oppositori avessero avuto il tempo di studiare la cosa, avrebbero acquistato la stessa convinzione; vedendo soprattutto che altri trova utile di spendere fino un milione per un metro cubo di acqua, mentre qui non costa che 120,000 lire. Non c'è dubbio quindi che, con una spesa tanto minore, non si guadagni; nè c'è da preoccuparsi per supplire con altro prestito da qui a 10 anni. Non c'è una responsabilità seria, nè un pericolo, chè le utilità del Ledra sopperiranno a tutto. Si deve dichiarare che, o si accetta la proposta, od il Ledra sarà di nuovo sepolto.

Il cons. dott. Schiavi trova strano che dopo tre ore di discussione si cambli la quistione. Prima si diceva che c'erano due partiti, l'uno della Maggioranza, l'altro della Minoranza della Giunta, ora ne si dice che non c'è che un partito, e che sono tante le difficoltà per avere il denaro dalla Cassa Depositi e Prestiti, mentre prima il Comitato diceva che essa era pronta a concederlo. Ora si dice che si seppellisce il Ledra per la sospensiva.

Il cons. Billia soggiunge, che vi sono soltanto delle difficoltà per avere i danari, non che non sia possibile l'averli. Egli teme che non si ottengano colla necessaria sollecitudine. Attenua poi il senso della sua frase che si seppellirebbe il Ledra.

Il cons. Cella vota tutte e due le proposte, preferendo quella del Dorigo; ma ci vede anche qui della politica e non vorrebbe, che s'avesse poi a dire, che il Sella ed il Giacomelli sono i padri del Ledra.

Il cons. G. B. Billia insorge a dire, che qui non c'entrano nè il Sella, nè il Giacomelli, nè il Comitato del Ledra; ma il Consiglio comunale, che tratta i suoi interessi e non fa della politica. In politica anch'egli appartiene al partito del Cella; ma qui sta colla Giunta. Non bisogna sviare la quistione, ma ravviarla. La quistione è il prestito; nessun'altra avrebbe dovuto sorgere. La proposta Dorigo è uno di quei favori che pesano. Egli ricevette questa impressione. La quistione è di tempo; la Cassa di Risparmio designa con precisione il tempo, l'altra no.

La Deputazione provinciale, di cui il Dorigo fa parte, negando la sua garanzia all'impresa, indicò altri spedienti; noi presentiamo quello con cui se n'esce finalmente. C'è un impegno preliminare coll'impresa già scadute una volta, poi prorogato e che sta per scadere un'altra volta col mese. Non adottando la proposta si andrebbe incontro a nuove difficoltà; e se dopo tanto si differisce ancora, sottentrerebbe la sfiducia, per cui, se non la pietra sepolcrale sul progetto sarebbe un equivalente.

Il cons. Pecile non vuole che si sommino le 4400 lire annue per tutti i 25 anni, poichè le si pagano anno per anno. Il Billia ritirò il sepolcro del Ledra; ma egli non crede che vi sieno poi tante difficoltà e crede che sia facile ottenere il prestito con sollecitudine anche dalla Cassa Depositi e Prestiti. Egli non aveva di certo l'intenzione di seppellire il Ledra. Si può ajutare il Ledra senza esserne le vittime.

Il cons. Novelli dice perchè non si domandò la Cassa Depositi e Prestiti; al che il cons. dott. P. Billia risponde, che lo si fece. Soggiunge il Novelli che egli avrebbe data la preferenza alla Cassa Depositi e Prestiti. Egli ha fiducia anche nei Comuni. Se ci fossero difficoltà colla Cassa Depositi e Prestiti non resterebbe che trattare colla Cassa di Risparmio; ma la Giunta fece delle modificazioni alle proposte di questa. Sono accettate?

Il cons. Prampero risponde, che si è già d'accordo col negoziatore.

Il cons. Novelli domanda ed ottiene altri schiarimenti e dà d i consigli circa all'epoca dei pagamenti, su di che risponde pure il cons. di Prampero.

Dopo alcune parole scambiate dal cons. Dorigo col cons. Billia, il presidente co. di Prampero dice, che ci sono due proposte, e dice che la precedenza nella votazione è dovuta a quella della Giunta.

Chiusa la discussione generale, il cons. Mantica dichiara che voterà pella proposta della Giunta, però con alcune aggiunte. Vorrebbe che il Consiglio deplorasse essere costretto ad intervenire nell'operazione finanziaria causa le mancate promesse del Presidente del Consiglio dei Ministri, che il canone del Consorzio fosse anticipato di un anno su quello che il Comune di Udine deve pagare alla Cassa di Risparmio.

Aggiunte codeste non accettate dalla Giunta Invece sono accolte, e premesse all'ordine del giorno della Giunta, le altre aggiunte del l'istesso proponente, che cioè a carico del Comune non cadano altre spese o tasse oltre quelle sottoindicate, che il Consorzio autorizzi sin d'ora l'iscrizione ipotecaria sulla opera a favore del garante Comune di Udine, che si possa devenire alla firma del contratto solo alloraquando si sieno verificate le condizioni dell'articolo III dell'atto fondamentale del Consorzio dei Comuni, che sia riservato alla Giunta l'esame ed affrancazione del contratto da stipularsi fra il Consorzio e l'impresa esecutrice del lavoro.

Il cons. Dorigo intende che la sua proposta debba avere la precedenza. Dopo una discussione d'ordine, a cui prendono parte col Prampero, lo Schiavi, il Billia G. B. ecc. e dopo che il cons. Schiavi avverti che i cons. appartenenti al Comitato e soscrittori dell'acqua non avrebbero dovuto votare, al che il Prampero rispose che ognuno avrebbe votato secondo la sua coscienza, si fece il voto della precedenza per appello nominale. Per la precedenza della proposta della Giunta furono 18 contro 7. Sopravenuto un cons. e votata, pure per appello nominale, la proposta della Giunta, essa ebbe 20 voti a favore, 6 contrarii.

A favore votarono i signori:

Billia Paolo — Billia G. B. — Braida — di Brazzà — Canciani — Cella — Ciconi-Beltrame — Degani — de Girolami — Groppiero — Lovaria — Luzzato — Mantica — Morelli-Rossi — Moretti — Orgnani-Martina — di Prampero — Poletti — de Puppi — Questiaux.

Contro i signori:

Angeli — Dorigo — Novelli — Pecile — Schiavi — Tonutti.

I tre consiglieri assenti erano: Il co. L. S. della Torre, alla Commissione di Leva; l'ing. Scala, a Roma; ed il sig. Morpurgo, ammalato.

Noi, essendoci già rallegrati del voto, non avremmo niente da soggiungere. Solo, avendo osservato come la quistione tecnica era affatto intempestiva dopo i voti precedenti, aggiungiamo che ci dolse di vedere, tra gli altri, il nostro amico personale dott. Pecile, che è uomo di progresso, come si dimostrò nelle quistioni d'istruzione pubblica ed in quelle stesse dell'irrigazione e dell'industria, avendo promosso la irrigazione del Cellina a cui questa esperienza del Ledra gioverà moltissimo, e chiesto che Udine proceda sulla via delle nuove industrie, per le quali le occorreva appunto la forza motrice, non si sia accorto che ponendo, colla sua estrema diffidenza nelle persone in quistioni tecniche, degli ostacoli alla pronta esecuzione di quest'opera, aveva l'aria di farle guerra; come ci duole che sia sfuggito alla sua intelligenza ed alla sua sollecitudine come Consigliere comunale e contribuente, di cui egli stesso ha parlato, che si opponeva per lo appunto ad una pronta soddisfazione dei grandi interessi del Comune e dei contribuenti, che dal Ledra e dalle sue conseguenze aspettano coi certi guadagni, un sollievo ai loro pesi.

Noi ci auguriamo piuttosto che si dia mano tosto all'opera del Ledra, e che il Ledra faccia il Cellina, come abbiamo detto alla Pietra Magnadora, dove egli ci guidava per appoggiare un'altra utile impresa, sebbene meno utile e soprattutto meno necessaria di questa, che dà l'acqua a numerose popolazioni che ne mancano affatto.

L'urgenza dell'ampliamento della stazione della ferrovia di Udine non è provata soltanto da quanto vi accade dal 1866 in quà, dacchè essa diventò stazione di confine tra due grandi Stati, il di cui scambio si va d'anno in anno accrescendo, non soltanto dalla costruzione della ferrovia pontebbana, la quale la già accresciuto ed accrescerà infinitivamente il movimento in questo punto d'incrocio; ma anche da altri fatti locali.

Negli ultimi anni si è di molto accresciuto e si accrescerà sempre più il commercio dei bestiami in Friuli, perchè ne cresce l'utile allevamento. L'accostarsi della ferrovia alle vallate della Carnia ha ed avrà per effetto di accrescere anche colà l'allevamento dei bestiami e la conseguente discesa di essi, come l'ascesa delle granaglie mediante le ferrovie. È poi imminente l'esecuzione del Canale del Ledra, la quale porterà altri incrementi nell'allevamento dei bestiami e nel loro commercio. Il Ledra, apportando ad Udine la forza motrice dell'acqua, ne verrà come indubitata conseguenza anche la fondazione di nuove fabbriche nei pressi della città, o nella città stessa.

Anzi gioverebbe, che fosse fissata, e presto, la esecuzione del progettato ampliamento della stazione, onde si potessero coordinare ad essa e fabbriche e magazzini, che si rendessero necessarii. Una volta stabilita in tutta la sua ampiezza la stazione, tutti i nuovi edifizi resi necessarii dall'industria e dal traffico si verrebbero naturalmente a coordinare al centro del movimento ferroviario.

Non si deve poi anche dimenticare, che non sono una vanità i progetti che si vanno agitando in Friuli di *tramvays* che metteranno capo ad Udine. Cividale tende a diventare un grande sobborgo di Udine ed il deposito dei prodotti della montagna orientale per questo centro. Se la ferrovia non dovesse scendere verso Palmanova e l'Adriatico, un altro *tramvay* si condurrebbe a quella volta. Se si farà un ponte sull'alto Tagliamento, verso San Daniele, forse se ne farà un altro toccando parecchie borgate. Tutto il maggiore movimento prodotto da questi fatti parziali, che nella somma di tutti non sarebbe piccola cosa, verrebbe a convergere alla stazione di Udine.

L'avere indugiato tanto a fare quello che era necessario non è adunque una buona ragione perchè s'indugi di più, ora che l'agire è divenuto un'urgenza dimostrata evidentemente dai fatti.

Perchè noi siamo ad una estremità del Regno non è una buona ragione, che abbiamo da essere dimenticati sempre; e la gente seria del paese non è stata di certo appagata dal viaggio elettorale di S. E. il presidente del Consiglio dei Ministri, anche se l'E. S. ebbe ad accorgersi nella stazione dove dormì ch'essa è troppo angusta.

A rettificazione d'una corrispondenza da Cividale stampata in questo giornale riceviamo la seguente:

All'on. sig. Redattore del Giornale di Udine.

Cividale 4 novembre 1877.

Da qualche tempo mi accade di vedermi vagamente fatto segno nel giornale di Lei a qualche attacco sia direttamente dal giornale stesso (?) sia per via di certe corrispondenze anonime che ivi si vanno talora pubblicando.

Alieno quanto mai dall'entrare in polemiche, specialmente personali, fiducioso nel comune buon senso che insipienze ed apprezzamenti manifestamente falsi sarebbero caduti da sè, sempre dissimulai e tacqui. — Veggo però che ora mi si vuole fare un non troppo bel giuoco.

In una corrispondenza da Cividale pubblicata nel n. 263 del corrente mese, vengo attaccato di nuovo, e mi si vuole scagliare una maligna insinuazione, la quale quanto è meno appariscente, e tanto più riesce perfida.

Senza occuparmi delle o false o sciocche, od inesattissime informazioni ond'è infarcita tutta quella corrispondenza, nè delli erronei giudizj, e nemmeno del romanzetto impossibile di me, del sig. Ufficiale del Registro, di quel suo qualche vecchio cadente, e so molto io di quali immaginabili speciali mandati, vo diffilato alla coda, ove l'anonimo pose il rio veleno.

Ivi in forme ambigue vuole lasciar trasparire e sospettare che in Archivio Capitolare nel 1848 io abbia scritto una nota istorica da lui citata a mio vituperio, regalandomi di soprappiù i suoi spropositi di grammatica latina.

Ebbene, io non ho scritto di tali memorie, e se ciò che l'anonimo ebbe letto in quell'Archivio, avesse anche inteso, non avrebbe trovato di che fare appunti. Chi scrisse quel fatto, era lontano dal dargli il senso dall'anonimo sognato. Ne giudichi il lettore.

In un libro intitolato Registro, e che è un Album in cui autograficamente si vanno segnando i visitatori dell'Archivio medesimo, registro che và dal 23 settembre 1840 al 6 settembre 1865 a pag. 21 nel mezzo, tra le sottoscrizioni di sopra e di sotto si legge scritto di mano dell'archivista d'allora fu monsignor d'Orlandi come segue:

1848. — Die 24 Martii proclamata fuit Respublica Venetiarum.

Die 22 Aprilis in Sabato Sancto redierunt Austriaci, ut iterum Lombardiae et Venetiarum Regno potirentur, et sic a timoribus liberati fuimus.

Sortes nostrae in manu Domini.

Ciò accadde l'indomani del bombardamento di Udine per parte dell'Esercito Austriaco.

Del resto l'anonimo, se non lo sa, sappia, e con lui chi vuole, che io mai ebbi che fare in senso politico coll'Austria, dalla quale mi venne perfino negato un favore chiesto a mia insaputa in Francia dalla Direzione della Società della musica sacra. — Ecco il fatto — Era l'anno 1852, ed io aveva colà ottenuto un premio d'arte da parte di quel Ministero. — Per farmelo capitare, la Direzione stessa si rivolse all'Ambasciatore Austriaco in Parigi. — Dal seguente pubblico documento se ne veda l'esito.

« Al sig. Tomadini sono riserbate le opere di « Bach per pianoforte, formanti dieci volumi editi « dalla vedova Launer, ma malgrado le nostre « numerose ricerche non potemmo trovar mezzo « d'inviare questo premio a sua destinazione. — « Il sig. ambasciatore d'Austria ci ha rifiutato « d'incaricarsene. — Or perchè il governo au« striaco non vorrebbe fare qualche sacrifizio di « più per li artisti Lombardi?» (Le Choeur, Journal de la Societè de musique religieuse 5.me annee pag. 254).

E poichè siamo in Francia, mando all'indirizzo del sig. anonimo i due seguenti versi di un celebre poeta di quella nazione:

Un anonyme écrit n'est pas d'un hônet homme;
Si j'ataque l'erreur, je le dois et me nomme.

JACOPO CAN. TOMADINI.

Da Artegna molto opportunemente riceviamo una corrispondenza sopra certi inconsulti incagli posti alla costruzione già stabilita della strada di accesso alla Stazione ferroviaria, che porta i nomi dei due Comuni di Artegna e di Magnano. Come mai, godendo il beneficio di una stazione a breve distanza dei due paesi, che entrambi di certo l'hanno desiderata da molto tempo, tardano ancora a facilitarsene l'accesso? Di certo, la via campagnuola d'adesso anche riattata che sia non basta e non serve poi ad entrambi i paesi. Noi medesimi abbiamo recentemente provato l'incommodo della mancanza di strada e volevamo dirne qualcosa in questo foglio, quando ci pervenne la scritta che poniamo qui sotto. Non aggiungiamo altro, se non che avremmo fatto maggiore stima, anche senza conoscerli, di quei consiglieri, cui vediamo ora così male rappresentare gl'interessi del loro Comune. Giacchè si sono contraddetti una volta per far le cose male, si contraddicano un'altra per farle bene e per farla finita con una cosa che attira loro le censure di tutte le persone di buon senso. Ecco la lettera:

Artegna, 1 novembre.

Siamo in Artegna, da qualche tempo, in piena crisi municipale: da un lato, ci è toccato di vedere un ricorso sottoscritto da consiglieri, la maggior parte dei quali così facendo ricorrono contro l'esecuzione di un'opera da essi stessi antecedentemente approvata; e dall'altro, la conseguente rinuncia del sindaco signor Pietro Rota.

È da oltre un'anno che in questo benedetto paese agitasi la quistione della costruzione della strada d'accesso alla Stazione ferroviaria. Essendo questa stazione sul territorio di Artegna, ne viene per conseguenza che tale costruzione sia obbligatoria per Artegna. Senonchè, trovandosi il fabbricato della stazione in una situazione intermedia fra questo Comune e il limitrofo di Magnano, venne fra i due Comuni instituito un consorzio allo scopo di costruire la strada in maniera e situazione tali da poter comodamente servire per ambi i Comuni. Le condizioni del consorzio vennero fissate sulla duplice base in ragione della popolazione e della rendita censuaria dei rispettivi Comuni; vale a dire obbligandosi Magnano a sottostare alla spesa in ragion di un terzo, e gli altri due addossandosoli Artegna. L'autorità tutoria, nel bene inteso interesse dei due Comuni, trovava naturalmente di approvare tale consorzio.

Si procedette quindi alle pratiche esecutive: ed essendosi presentata persona che si è offerta di costruire la strada, espropriazioni di fondi comprese, a *forfait* per la somma di L. 4500, venne stipulato il relativo contratto. Compilatosi da apposito professionista il progetto, ora dopo molto lungaggini, stava affisso all'albo pretorio l'avviso *ad opponendum*. Che dunque si opponessero, come si opposero, i proprietarii dei fondi da espropriarsi, in un paese ove c'è piuttosto scarsezza di terreni, ciò non doveva recare alcuna meraviglia; ma che anche si opponesse la Giunta municipale, eccetto il sindaco, con tre o quattro altri consiglieri, ciò doveva recare meraviglia non solo, ma anche compassione.

Mendicate sono e chimeriche le ragioni esposte nel ricorso firmato da questi mal consigliati consiglieri: come dire che un contratto è fatto arbitrariamente, quando antecedentemente era il tutto approvato dalla Deputazione provinciale? Come dire che il Municipio di Magnano non si è ancora pronunciato circa al cambiamento di nome della stazione, quando antecedentemente aveva lo stesso Municipio dichiarato nulla ostare per parte sua anche la stazione fosse chiamata di Artegna-Magnano, od anche di Artegna soltanto?

Lodando le buone intenzioni che certamente mossero i firmatarii di quel ricorso, non posso a meno di esprimere la mia censura per la madornale loro semplicità. Come non avevano dessi d'accorgersi che dovevano essere fuorviati quando esponendo le credute loro buone ragioni vedevano che chi maggiormente le applaudiva era per l'appunto qualcuno dei mestatori già altra volta per me stigmatizzati siccome inetti o troppo scaltramente egoisti? Non doveva smaliarli quel vedersi costretti a girandolare raccogliendo le firme alla sordina, come di sorpresa? Questi semplici riflessi avrebbero dovuto bastare per farli accorti, che stavano ciarlando nel manico, e che strumenti di fini altrui erano, e non già zelatori del pubblico bene.

Sono più che persuaso che s'io vado a raccontare a una femminetta qualsiasi che c'è una strada da doversi fare da un solo, e che invece si è combinato di farla e mantenerla in due; che invece di farne una della lunghezza di 500 metri, e il cui solo riatto per parte del Comune di Artegna avrebbe costato 2000 lire, si è stabilito di farne una della lunghezza di soli metri 300; sono persuaso, dissi, che a un tal racconto una femminetta qualsiasi risponderebbe: «po si si, fatelo in due, il lavoro! » Osserverò qui, che la strada da riattarsi sarebbe stata una strada vicinale, stretta e tortuosa, e che quindi sarebbe occorso allargarla atterrando lateralmente muraglie e occupando spazii di fondi privati.

Dopo tutto, per me ritengo che in questo frangente sarebbe applicabile il contegno e il detto di Gesù: siccome Egli aveva trovato di molto perdonare a quella signora perchè essa aveva molto amato; così sarebbe bene di molto compatirli questi signori firmatarii, perchè davvero essi hanno molto poco saputo quello che si facevano. E che sia così sono autorizzato a crederlo dal momento che a certe mie osservazioni uno dei firmatarii rispondevami: « ma io credevo ci fosse anche la firma del sindaco » e un'altro dei meglio instruiti rispondevami: « io ho firmato senza aver letto il ricorso! » Sarebbe dunque desiderabile il non veder molto a lungo un consiglio così.... sconsigliato e acefalo.

È da molto tempo che questa storia della strada d'accesso alla stazione di Artegna trovasi nel dominio del pubblico: dal giorno cioè in cui un signore di non so che paese di questi dintorni ebbe a pubblicare delle lagnanze, accagionando il sindaco sig. Rota del non farsi di quella strada. Stipulatosi il contratto fino dalla metà del maggio ultimo, e successivamente il progetto, era destinato che questo progetto dovesse riposare per dei mesi a coprirsi di non so quanti millimetri di polve e sui tavoli del Commissariato di Gemona.

Non so per quali motivi ciò avvenisse, ma forse sarà stato per provare sempre più l'utilità e la necessità che vi siano i commissariati distrettuali. Va bene che, quando si tratta di lavori pubblici, il pubblico sappia a chi attribuir ne gl'incagli e le opposizioni: *unicuique suum.*

X.

Siamo in tempo? Sotto questo titolo ci scrivono: Sig. Direttore, La prego di accogliere nel suo putato giornale queste poche righe:

Domenica scorsa andando a passeggio per Via Aquileja, con mia somma meraviglia vidi nell'angolo della casa Perusini infisso al terreno un enorme piedestallo, destinato al certo per portare un fanale. Era posto in tal modo da ingombrare, per così dire, il passaggio. Ieri sera passai di nuovo, ed ho veduto che il detto piedestallo era stato saviamente cangiato di posto. — Meglio tardi che mai. — Ora mi permetto una interrogazione. Perchè, avendo voglia di mettere un fanale sull'angolo della casa Perusini, non si adottò il fanale a colonnino, anzichè il mostruoso, che sembra prescelto? Possibile che dovendo spendere del dinaro non si possa spendere meno e meglio? Io credo di sì. Il fanale che vuolsi mettere in via Aquileja, mi si permetta il dirlo, è *preadamitico*, buono quarant'anni fa, bello, elegante; oggi non ha più ragione di esistere, se nonchè nelle piazze, dove, in cima al candelabro, vengono applicati fanali da 6 o da 8 fiamme di 200 litri. In quel posto ci vuole un fanale a colonnino, che oltre all'essere da per sè elegante occupa un piccolissimo spazio. Si badi però che il fanale non sia sul disegno di quelli del giardino Ricasoli che fanno ridere persino i caponi. Oggidì i fanali sono fatti in forma ottagonale, ed i vetri sono tra loro aderenti senza bisogno che una lamina larga due dita li congiunga, lamina che proietta sul suolo un'ombra di 50 centimetri.

E poichè sono sul cammino per la via Aquileia un'altra cosa debbo osservare. Sull'angolo della casa Bens, c'è una fontana. Ai tempi che dicevano assolutistici, con un famoso ukase quella fontana venne tolta. Con quell'ukase si dava così ascolto ai reclami della intera cittadinanza. Vennero i tempi della riparazione. Prima a ripararsi fu la fontana.

E perchè? Perchè quattro famiglie hanno fatto domanda che la fontana venga rimessa. E così, per soddisfare ad un capriccio di quattro famiglie, s'ha da incomodare un'intera città?

La fontana in quel sito è una sconvenienza. Là ho veduto fantesche sciaquare l'insalata: là ho veduto indecenti storie; là ho udito parole poco cavalleresche dirette a Susanne assai poco caste; là ho veduto in inverno un lago gelato minacciante a' passanti lo fiaccamento dell'osso del collo; là ho veduto un pantano schifoso da obbligar la gente a portarsi nel mezzo della via?

È ciò decente? L'*ukase* sopralodato non era sotto ogni aspetto apprezzabile? Io credo che sì, e tanto più lo credo apprezzabile poichè in quel sito non c'è bisogno d'una fontana. Ma anche ci fosse, quello non sarebbe il luogo di metterla. *Videant consules et provideant!*

La Congregazione di Carità ha ricevuto in questi giorni partecipazione che l'Ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Udine ha decretato doversi desistere da ulteriore procedimento, per insussistenza di reato, contro i parrochi già amministratori del Legato Venturini-Della Porta, in confronto dei quali era stata presentata accusa al Tribunale stesso.

Il manicomio succursale di S. Daniele. Leggiamo in una corrispondenza da S. Daniele al giornale di Pordenone che una risorsa vera fu per S. Daniele l'avere stabilita colà una sezione del manicomio provinciale. I pazzi oggi sono oltre 60, ma si porteranno ai 100 appena ridotti ed ampliati i locali. L'aria di S. Daniele è opportunissima, pare, a questi infelici, i quali dopo qualche settimane migliorano visibilmente. Ora si sta costruendo una profonda cisterna, e si impiegano nel lavoro anche taluni pazzi. Vi si stabilirà pure una calzoleria ed una sartoria. Il corrispondente domanda che vi si istituisca anche una colonia agraria, come si è fatto con tanta utilità altrove.

Bassi ufficiali e soldati veneti. Sono invitati tutti i bassi ufficiali e soldati veneti 1848-49 alla seduta generale che avrà luogo in Venezia domenica prossima nel teatro Malibran gentilmente concesso dalla Società Impresaria delle Masse Corali ed Orchestrali. Il teatro sarà aperto alle ore 12, e la seduta incomincierà alle ore 1 precise. Tutti gli interessati per aver libera entrata presenteranno il biglietto già ricevuto dal Comitato, ed avranno l'accesso soltanto alla Platea.

Concerto. Questa sera al Teatro Sociale ha luogo il concerto di Camillo Sivori, col concorso di Rafael Joseffy e della signora Clementina De Verè, concerto del quale abbiamo ieri pubblicato il programma.

Teatro Nazionale. La compagnia Bonini va sempre più acquistandosi le simpatie del nostro pubblico. Peccato che il pubblico non dimostri questa sua simpatia con un maggior concorso al teatro.

Jeri sera la *Bolla di Sapone* s'ebbe un'interpretazione alquanto fredda .... forse perchè eravamo in pochi al teatro; ad ogni modo ripetiamo quanto dicemmo altra volta: Che il capocomico s'attenga al repertorio Goldoniano e d'altri autori in dialetto veneziano.

Tra le novità vediamo annunciato: *Esopo* di Castelvecchio e *Castelli in aria* di G. Ullmann.

Questa sera, riposo. Domani: *I quattro rusteghi.*

Consiglio di Leva. (Sedute dei giorni 5 e 6 novembre).

Distretto di Tolmezzo.

Arruolati di I categoria n. 74, arruolati di II categoria n. 91, arruolati di III categoria n. 68, riformati n. 55, rivedibili alla ventura leva n. 28, dilazionati n. 2, renitenti n. 8, cancellati n. 1. Totale n. 327.

Incendii. Nel bosco comunale di Forni Avoltri, denominato Sotto Melescen, sviluppavasi un incendio, che venne subito domato pel pronto accorrere delle Guardie Forestali e Guardaboschi. Il danno si calcola in l. 20. La causa di tale incendio è ancora sconosciuta. — Altro incendio sviluppavasi in Remanzacco (Cividale) la mattina del 2 corrente in un covone di paglia di proprietà di A. S. posto in prossimità alla stalla ed aia del medesimo. Pel pronto soccorso di quei villici il fuoco fu circoscritto alla sola paglia, limitandosi così il danno a l. 80. Non si conosce l'origine di tale infortunio. — Un terzo incendio è pure avvenuto la sera del 1 andante in Aviano, di un casone di D. F. O. che portò un danno di lire 1000. Un mero accidente si vuole abbia originato tale incendio.

Arresto. I RR. Carabinieri di Cordenons arrestarono A. S. siccome disertore per non aver corrisposto alla chiamata sotto le armi per l'istruzione della sua classe di leva.

Ferimenti. Nella sera del 2 novembre in Osoppo certo V. L. assaliva proditoriamente P. G. e percuotendolo con un sasso avvolto in un fazzoletto gli cagionò varie contusioni, non gravi. — Alle 11 ant. del 3 andante in Palmanova certi C. P. G. e C. G. venuti a contesa fra loro il primo con un badile inferse una ferita alla guancia destra del secondo giudicata guaribile in 10 giorni. — Sorto un'alterco il 2 andante in Prato Carnico (Tolmezzo) fra A. A. e C. G. muratori, in breve passarono dalle parole alle vie di fatto, ed il secondo ebbe a riportare due ferite con arma da taglio, una delle quali è dichiarata grave. Il feritore A. A, venne arrestato e deferito al Potere giudiziario.

Grassazione con omicidio. Sulla strada verso la borgata di Lamprato (Aviano) si trovò nella mattina del 5 corrente un cadavere riconosciuto per quello di certo Luigi Simonutti fu Giacomo, villico del luogo. La morte appar dovuta a un violento colpo applicatogli sulla nuca. Il Simonutti era solito a portar seco un portafogli e questo non fu trovato.

Le Autorità recaronsi tosto sul luogo, ma finora ci mancano altri particolari.

CORRIERE DEL MATTINO

Dalle notizie che si hanno da Parigi risulta che il Ministero Pouyer-Quartier non è finora composto. Tutta la stampa repubblicana e parte di quella conservatrice lo combattono antecipatamente, predicendogli cortissima vita. La predizione è tanto più sicura in quantochè anche le elezioni pei Consigli generali sono riuscite favorevoli ai repubblicani. Difatti in un dispaccio da Parigi alla *Persev.* leggiamo che sopra 1123 elezioni conosciute, 600 sono repubblicane, e 520 conservatrici. Ne mancano ancora 300. I convatori perderanno 80 seggi. Anche questo è un avvertimento per Mac-Mahon, al quale anche la *N. Deut. Zeit.* ricorda l'obbligo «di disperdere le nubi che per tre mesi pendevano sul nostro orizzonte all'ovest, rendendo alla nazione francese il diritto di libera disposizione. »

Numerosi sono i telegrammi che giungono oggi dai due campi della guerra. La loro abbondanza peraltro non produce quella chiarezza che sarebbe desiderabile per poter formarsi un concetto giusto della situazione dei due belligeranti in Bulgaria ed in Armenia. Quello che pare indubbio si è che la presa delle fortificazioni al sud-ovest di Plevna ha contribuito a restringere il cerchio dei russi intorno a Plevna. Chefchet ha dovuto rifugiarsi ad Orkanie e i rinforzi che Mehemed Ali raduna a Sofia dimostrano come Chefchet, anzichè poter dare aiuto ad Osman, abbia bisogno egli stesso di aiuto.

— Leggesi nel *Fanfulla* in data di Roma 5: Nessuna notizia ci è stato dato raccogliere sulla faccenda delle Convenzioni. Si sa solamente che il Ministero avrebbe desiderato prendere tempo; ma se ciò può essere fattibile per la questione del riscatto, c'è per contro quella dell'esercizio che urge risolvere, perchè col mese di luglio venturo scade il contratto con la Casa Rothschild per le ferrovie dell'Alta Italia. Pare che si sia chiesta una proroga al barone di Rothschild, ma egli non avrebbe consentito a esercitare la linea un giorno di più oltre il termine stabilito. In tale stato di cose una dilazione metterebbe il Governo nella necessità di esercitare almeno provvisoriamente la ferrovia dell'Alta Italia, ciò che il Ministero non crede poter fare. Una soluzione è quindi imposta al Governo dalla necessità delle cose.

— L'on. Crispi presidente della Camera inviò una circolare alle sottocommissioni del bilancio convocandole a Roma pel 15 corrente mese onde discutere ed approvare le relazioni da stamparsi prima della riapertura della Camera. Convocò poi pel 15 corrente mese l'ufficio di presidenza per discutere delle urgenti questioni interne.

— L'*Opinione* ha da Vienna 5: Il Sultano invocherà la mediazione soltanto se prima verrà assicurato dal quartiere generale russo che le condizioni della pace sono accettabili.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Madrid 5. In una riunione del partito moderato fu deciso di accordare l'approvazione al matrimonio del Re.

Parigi 5. Le informazioni dei giornali fanno presumere che i repubblicani guadagneranno una sessantina di seggi nei consigli generali. Ignorasi in quanti consigli questo risultato potrà spostare la maggioranza. Gli orleanisti sono irritatissimi in seguito allo scacco di Broglie che fu rimpiazzato da un bonapartista. Il *Moniteur* dice che i negoziati ministeriali non sono ancora terminati; tuttavia crede probabile che Pouyer Quertier avrà la presidenza, Legnay l'interno, Delsols la giustizia, Vogue gli esteri, Mongolfier i lavori, Dumas l'istruzione, Clement il commercio, Berthault la guerra, Giquel la marina. Questo ministero, come fu indicato dal *Moniteur*, è probabile; ma nulla definitivamente fu deciso.

Berlino 5. Lo *Nordeutsche* dice che il cambiamento della situazione in Francia saluterassi con soddisfazione dagli amici della pace. L'agitazione clericale sembra fallita in Francia e Mac-Mahon potrà disperdere le nubi che per tre mesi oscuravano il nostro orizzonte all'ovest, rendendo alla nazione francese il diritto della libera sua disposizione.

Londra 6. Lo *Standard* ha da Sciumla 6: Una ricognizione turca a Bebrovo respinse i russi fino ad Elena, impadronendosi di tre ridotti. Il *Times* ha da Belgrado: In uno scontro fra bosniaci e turchi, Tomashia, capo degli insorti, rimase ucciso.

Dresda 5. È caduta improvvisamente ammalata la madre della duchessa di Genova.

Costantinopoli 5. Notizie da Erzerum recano che la marcia dei Russi incontra immensi ostacoli in causa delle copiose nevicate Il corpo russo che procedeva verso Olti si arrestò; esso, deviando, tenta di giungere a destinazione. Il bombardamento e l'accerchiamento di Kars vennero sospesi.

Bucarest 5. La spedizione russa procede innanzi costringendo ad allontanarsi Chefket pascià dalla linea di Sofia e di Plevna e rinchiudendolo nel campo trincerato di Orkaniè. Degli abili ufficiali russi organizzarono fortissime bande di bulgari, che infestano le operazioni militari turche, tagliando le comunicazioni di Chefket pascià con Sofia e Filipopoli, allo scopo di impedire che giungano soccorsi ai Turchi. I lavori d'approccio contro Plevna continuano alacremente.

Londra 6. Il *Morning Advertiser* ha da Belgrado: 25 mila uomini sono concentrati sulla linea del Timok. Il giornale ministeriale *Novoskresechi* è bellicoso. La popolazione è poco entusiasta. Il *Daily Telegraph* ha da Erzerum che i russi attaccarono il 5 corrente vigorosamente le posizioni turche su tutta la linea. Il combattimento durò dieci ore. Il centro turco venne rotto. I Turchi indietreggiarono. Muktar fu leggermente ferito. Il *Daily News* ha da Vienna che lettere dalla Russia segnalano l'esistenza di un Comitato rivoluzionario. Vennero fatti molti arresti.

Erzerum 3. I russi si ritirarono completamente dalle vicinanze di Olti nella direzione di Kars. Muhtar e Melikoff osservansi dopo il 29 ottobre. I russi fanno ricognizioni sulle montagne Tekman e Desara verso le posizioni turche. I russi costruiscono una strada conducente a Erzerum. Il tempo è bello.

Roma 5. Il Papa è leggermente indisposto.

Londra 5. Dicesi che al sud di Erzerum sieno comparsi i cosacchi.

Costantinopoli 5. L'*Havas* annunzia. Da nessuna parte vengono segnalate importanti operazioni militari. Il tempo è cattivissimo. Muktar riorganizza l'esercito dinanzi Erzerum. Mehemed Ali concentra le sue truppe a Sofia. I giornali turchi sostengono che Gurko sia morto in seguito alle ferite riportate in battaglia.

Vienna 6. I circoli politici sono qui preoccupati dalle condizioni di Plevna. Si crede però che anche qualora cadesse questa piazza, i Turchi porterebbero le loro armi dalla Bulgaria nella Rumenia.

Pest 6. Alla Camera venne distribuito un memoriale tendente ad organizzare una linea di navigazione tra la Dalmazia, l'America e l'Inghilterra. Questa linea dovrebbe metter capo a Fiume. Gl'inglesi offrono a quest'uopo 6 vapori ed un'adeguata sovvenzione.

Cracovia 6. Il governo russo elevò le imposte del 20 per cento. In seguito a differenze insorte tra la Russia e la Cina il governo cinese mandò al confine un corpo d'osservazione di 6 mila uomini.

Roma 6. Robilant è qui per intendersi intorno ai preliminari del nuovo trattato commerciale con l'Austria.

Bucarest 6. Si crede che il maresciallo Moltke sia l'autore del piano strategico testè inaugurato per la presa di Plevna. Dal campo giungono notizie favorevoli. Si aspetta di momento in momento una sortita di Osman pascià, il quale è strettamente bloccato. Sugli altri punti del teatro della guerra le posizioni sono inalterate.

Vienna 6. Camera dei deputati. Il ministro del culto rispondendo all'interpellanza relativa al riconoscimento dei vecchi-cattolici come Società religiosa, esistente da sè, dice di avere pronunziato il riconoscimento della Società religiosa stessa, approvando la costituzione delle relative comunità di culto in Vienna, Warnsdorf e Ried.

Il ministro del commercio, rispondendo all'interpellanza sul sequestro di rotaie per la Rumenia in Ungheria, dichiara che il governo si è tosto affrettato a fare verso il governo ungherese i passi opportuni pel lievo del sequestro. Il governo ungherese riteneva che le rotaie fossero contrabbando di guerra e le lasciò libere in seguito ad un certificato del governo rumeno che le rotaie erano destinate per le ferrovie del principato. Del resto il governo ha promossa la soluzione della questione di principio, se le rotaie siano da riguardarsi come contrabbando di guerra.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 6. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Bucarest, 6. Ieri le batterie rumene di Kalafat tentarono d'impedire la costruzione delle nuove batterie turche a Vidino, ma non vi riuscirono perchè i turchi smascherarono una batteria già portata a termine di fronte alle rumene, e continuarono il fuoco per 4 ore. I turchi danneggiarono soltanto alcune case di Kalafat.

Costantinopoli 7. Ierlaltro per ordine del granvisir, furono arrestati molti eminenti funzionari. Corre voce che sia stata scoperta una congiura fra il partito del deposto Sultano Murad.

Belgrado 6. Gli arruolamenti militari serbi ai confini continuano, senza che perciò si possa dedurre una imminente azione. Ai confini vengono cambiate in parte soltanto le brigate della milizia. I capi degl'insorgenti bosnesi, qui presenti, domandano al governo serbo la nomina di nuovi comandanti superiori.

Costantinopoli 6. Nessun dispaccio ufficiale si ha sulla battaglia dinanzi Erzerum che sarebbe sata sanguinosa. Assicurasi che Muktar decise di difendere energicamente Erzerum. Mehemet Ali giunse a Sofia, ed assumerà il comando delle truppe di Sofia e Orkaniè.

Roma 6. Nel consiglio dei ministri tenutosi ieri sera si ottenne l'accordo sui punti principali delle Convenzioni. Oggi si terrà una riunione fra Depretis e Zanardelli con gli interessati, Stasera nuovamente consiglio per prendere una definitiva risoluzione.

Vienna 6. *Camera.* Clumeczky, rispondendo ad una interpellanza, disse che i delegati della Germania dichiararono che le proposte dell'Austria-Ungheria riguardo al trattato di commercio sono inaccettabili: il governo credette di non poter acconsentire alla proroga d'un anno del trattato attuale domandata dalla Germania; il governo presenterà una tariffa generale, che spera potrà entrare in vigore col nuovo anno. Il governo propose alla Germania la conclusione d'un trattato di commercio sulla base delle nazioni più favorite.

Parigi 6. La formazione del gabinetto Pouyer Quertier non essendo riuscita, il gabinetto del 17 maggio si presenterà probabilmente alle Camere, onde sostenere la sua politica e la sua amministrazione.

Dispaccio Particolare

Trieste 6 novembre 1877

Jeri Concerto Sivori successo colossale, entusiasmo indescrivibile, pianista Yoseffy furoreggiò.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Le notizie sul risultato del raccolto continuano ad essere poco precise e qualche volta contradditorie; in generale però pare si confermino le asserzioni di coloro i quali assicuravano che si raggiungerà a mala pena una media ordinaria.

I prezzi di alcune piazze commerciali continuano a mostrare una tendenza debole, contrariamente alla disposizione dei mercati nei paesi produttori, dove si nota una certa animazione e sostegno.

La piazza di Milano è poco attiva. Quella di Torino invece è piuttosto animata, vi si vendettero nella settimana 714 ett. di vino così divisi: barbera, ettol. 140, grinolino, 174; freisa, 180 nuaggio, 220 ai seguenti prezzi: i barbera ed i grignolini da L. 54 a 64, freisa ed i vini di tutte uve da 40 a 52.

Si incominciano ad avere dei dati precisi sul raccolto francese; tanto la qualità come la quantità sono medie, (ammontando quest'ultima da 52 a 55 milioni di ettolitri). La maggior parte dei vini saranno acerbi; alcuni, come quelli delle Charentes, passato l'inverno, saranno suscettibili di miglioramento.

Vi saranno due specie di vini nel Mezzodì, specialmente nell'Aude e nell'Herault; il frutto delle prime vendemmie sarà mediocre, quello delle seconde sarà assai buono.

Olii. *Trieste 5 nov.* Arrivarono quint. 60 Dalmazia. Si vendettero quint. 300 Durazzo e Valona lampante in tine a f. 58. quint. 60 Dalmazia a f. 56 e botti 8 Corfù ordinario a fior. 53.

Giacomo Vargendo negoziante di qui rende pubblicamente noto, per ogni conseguente effetto di legge, di avere sollevato da ogni ingerenza nei suoi affari l'ex suo agente sig. *Vincenzo Cecchini*; e quindi terrà nullo qualunque pagamento venisse allo stesso fatto da oggi in poi per conto del sottoscritto.

Udine 6 novembre 1877.

Giacomo Vargendo.

Notizie di Borsa.

BERLINO 5 novembre

Austriache	449.50	Azioni	367.50
Lombarde	134.—	Rendita ital.	71.25

LONDRA 5 novembre

Cons. Inglese	96 7/8 a .—	Cons. Spagn.	12 7/8 a —.—
„ Ital.	71 5/8 a —.—	„ Turco	10 1/16 a —.—

PARIGI 5 novembre

Rend. franc. 3 0/0	70.75	Obblig ferr. rom.	248.—
„ „ 5 0/0	105.80	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	71.95	Londra vista	25.15 1/2
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	224.—	Cons. Ingl.	96 3/4
Ferrovie Romane	78.	Egiziane	—.—

VENEZIA 6 novembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 78.70 78.80. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.82	L. 21.84
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.42	„ 2.43
Bancanote austriache	„ 2.30 1/4	„ 2.30 1/2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 78.70	a L. 78.80
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	„ 76.55	„ 76.65

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.82	a L. 21.84
Bancanote austriache	„ 230.25	„ 230.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 —.—
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 —.—
„ Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 6 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.63	5.64
Da 20 franchi	„	9.48 1/2	9.49 1/2
Sovrane inglesi	„	11.88	11.91
Lire turche	„	10.90	10.91
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.15	105.40
idem da 1/4 di f.	„	—.—	—.—

		VIENNA dal 5	al 6 nov.
Rendita in carta	fior.	64.15	64.15
„ in argento	„	67.20	67.15
„ in oro	„	74.80	74.70
Prestito del 1860	„	111.—	112.75
Azioni della Banca nazionale	„	836.—	831.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	213.30	213.50
Londra per 10 lire stert.	„	118.10	118.10
Argento	„	104.70	104.85
Da 20 franchi	„	9.49 1/2	9.50
Zecchini	„	5.65 1/2	5.65 1/2
100 marche imperiali	„	58.35	58.40

La Rendita italiana jeri: a Parigi 71.30 a Milano 78.60, i da 20 fr. a (Milano) 21.82.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

5 novembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	757.0	755.8	756.8
Umidità relativa . . .	54	40	66
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—	—	—
Vento { direzione . . .	N.E.	S.	N.E.
Vento { velocità chil. .	1	2	1
Termometro centigrado	10.2	14.1	8.1

Temperatura { massima 15.2 / minima 5.4
Temperatura minima all'aperto 3.9

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro **34 ANNI** per le pronte guarigioni, stinti Medici, essendo su- rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 del p. v. novembre riaprirà la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in **CANNETO SULL'OGLIO** *con sezione a* **Casalmaggiore.**

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate alle governative. — Questo Collegio esiste da 17 anni, ed è il più frequentato dei dintorni, ed uno dei più rinomati d'Italia. — Pensione mitissima. — Per informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi in Canneto al sottoscritto.

Cav. Prof. FRANCESCO ARCARI.

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

DOCTOR IN ABSENTIA

Le persone desiderose di ottenere senza trasloco il diploma di dottore o di baccelliere, sia in medicina, in scienze, in lettere, in teologia, in filosofia, in diritto o in musica, possono indirizzarsi a **Medicus,** *Place Royale 13 à* **Jersey** (Inghilterra), che darà gratuitamente le necessarie informazioni.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi, col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; *31 anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutifera farina la *Revalenta Arabica.* Non trovando quindi altro rimedio più eficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU
presso l'Avv. Stefano Usoi, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43.629. S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La *Revalenta* du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indicibile godimento della salute. I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.: 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1/2 kil. 4.50 c.; da 1 kil. f. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette:** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far.; **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Gemona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista.

MACCHINE DA CUCIRE ORIGINALI AMERICANE

(GARANTITE)

CONCORRENZA IMPOSSIBILE A PREZZI RIDOTTI

Io sottoscritto Rappresentante la casa D. A. Herlitska e C. di Trieste importantissima e prima in Italia per tale articolo **«avverto»** che dovendo attendere per tutto il Veneto, lasciai un deposito principale presso il meccanico sig. G. ZANONI Via Aquileja, il quale ha ordini precisi per praticare quelle facilitazioni possibili com' io di persona; così pure è incaricato di evadere ogni domanda o reclamo che mi fosse rivolto.

Fiducioso di vedermi continuato il favore di questa distinta Provincia mi pregio segnarmi

G. Baldan

NB. Oltre al Deposito Principale in Udine a Moggio presso il signor **J. Franz,** e in Pordenone **G. B. Toffoli.**

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19 50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

STABILIMENTO DELL'EDITORE FERDINANDO GARBINI

MILANO — VIA CASTELFIDARDO, A PORTA NUOVA, N. 17 — MILANO

GIORNALI ILLUSTRATI EDUCATIVI DI MODE

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione mensile.

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.

Un anno L. 12. Sem. L. 6.50. Trim. L. 4.

IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli al mese, con annessi come sopra.

Un anno L. 20 — Sem. L. 10.50 — Trim. L. 5.50

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4.50

IL MONITORE DELLA MODA

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE

Edizione settimanale.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.

Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE

Edizione quindicinale.

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica ecc.

Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. 4.50.

LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE

Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami tagliati, tavole colorate, musica, ecc.

Un anno L. 30. — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8.

RIVISTA ILLUSTRATA

DI LETTURA DI BELLE ARTI E VARIETA'

Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche ecc.

Un anno L. 5 — L. Semestre 3.

GIORNALE PER MODISTE

Edizione mensile.

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Brisol in gran formato, coloriti all'acquarello.

Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.

ALTRE PUBBLICAZIONI

ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. L. 1.50.
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo L. 2.
Vol. III. Lavori di fantasia. L. 1.50

L'Opera completa L. 4.50 — Legata L. 5.50.

IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI

sul modo di condursi in società ed in famiglia.

L. 1.50 — Legato in tela ed oro L. 2.25.

SISTEMA DIDATTICO CORALE

PER LA PRIMA ETA'

Grandi tavole murali colorate Lire 10.

TRA FRATELLI E SORELLE

Conversazioni in Famiglia

Lire 4 — Legato in tela ed oro Lire 5.50

CARI FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI

L. 4. — Legato in tela ed oro L. 5.50

TRATTENIMENTI DI IGIENE DOMESTICA

Consigli di un medico alle madri di famiglia.

Lire 1.—

Il segreto per essere felici

(Seguito dal *Galateo*) L. 1

Modelli tagliati ed imbastiti, Tavole colorate di ricami diversi.

Tapezzerie, Quadretti, Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Un fascicolo separato del *Bazar* costa L. 1.50 — del *Monitore della Moda* Cent. 80 — della *Moda illustrata* L. 1 — della *Rivista illustrata* Cent. 15 — del *Giornale per le modiste* L. 2.

Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata dal relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari *doni*, come dal Programma che si trasmette *gratis* e franco dietro richiesta.

Spedire lettere e vaglia all'editore FERDINANDO GARBINI, Milano, Via Castelfidardo, N. 17

COLLA LIQUIDA

DI

EDOARDO GAUDIN DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Flac. piccolo colla bianca	L. —.50
» » scura	» —.50
» grande bianca	» —.80
» picc. bianca carrè con caps.	» —.85
» mezzano » »	» 1.—
» grande » »	» 1.25

I *Pennelli* per usarla a cent. 10 l'uno.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.